

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. 2015 - 2016

_Cognome	FAVARON
_Nome	ADA
_Matricola	811382
_Anno di corso	3L
_Corsi di studi	Design della COMUNICAZIONE
_Sezione	C3
_e-mail	ada.favaron@mail.polimi.it
_Sede di scambio	EINA (Barcellona)
_Stato	SPAGNA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	E BARCELO02 EINA
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Se stai pensando di andare in erasmus: sì. E se pensi di farlo a Barcellona: ancora sì. All'EINA: sì sì sì. Potrebbe sembrare estremamente semplicistico affermare che l'erasmus è un'esperienza che ti cambia ma è così, per davvero. Prima di entrare nei dettagli più "tecnici" del corso da me frequentato conviene valutare i pro e i contro di questo tipo di esperienza - in generale.

Prendere parte ad un programma di scambio permette di scoprire realtà diametralmente opposte (e spesso complementari) a quelle del Politecnico: conoscere persone da tutto il mondo, rapportarsi con professori giovani e migliorare le proprie abilità dialettiche in una lingua straniera sono valori aggiunti a un'esperienza che di per se apporta solo benefici.

Stereotipi (veri): piove poco, si mangia bene, il cibo costa - relativamente - poco, le persone sono disponibili, ritmi di vita lenti, movida anche durante la settimana.

Stereotipi (falsi): la gente è amichevole → non tutti, i catalani sono molto schivi, bisogna conquistarsi la loro fiducia pian piano; lo spagnolo è facile → solo da capire, ma da parlare e da scrivere non vale lo stesso discorso, io avendolo studiato alle superiori non ho avuto problemi ma prima di partire (nel caso in cui non si abbia nessuna base) conviene fare un corso; non si fa niente in università → falso, o almeno all'EINA.

In università ho frequentato corsi relativi al programma di comunicazione: serigrafia, laboratorio di arti visive, editoria digitale ed economia. Ma perché sceglierla? l'EINA è una scuola privata, con ridotto numero di alunni e ubicata nella zona nord di Barcellona (non esattamente vicino al centro) in un bellissimo parco: si differenzia dal Politecnico non solo per il numero di studenti ma anche per la natura dei corsi, molto pratici e poco teorici.

I professori hanno un'età media molto più bassa che in Italia, questo permette di rapportarsi con professionisti attualmente "attivi" e con menti elastiche, in grado di capire le nuove tendenze in campo grafico e i gusti degli studenti in un rapporto molto più informale.

L'approccio è forse più artistico rispetto a quello progettuale del Politecnico: può essere un bene nel caso in cui si abbia già chiare le idee circa il proprio percorso formativo ma la libertà concessa agli studenti potrebbe risultare "eccessiva" per chi abbia - ancora - costante bisogno di revisioni e consigli da parte dei professori.

Scegliere di fare l'erasmus a Barcellona - come ovunque, probabilmente - permette di rendersi indipendenti, di ampliare i propri limiti mentali e vivere in una città cosmopolita: nulla però viene regalato, sia in università che nella vita di tutti i giorni bisogna impegnarsi e sbattersi per ottenere dei risultati.

Dal punto di vista del tempo libero c'è l'imbarazzo della scelta: spiaggia, locali notturni, passeggiate ai Bunker, giri in bici nel Born, mercatini vintage.. c'è di tutto.

I prezzi di qualsiasi cosa sono mediamente più bassi rispetto a Milano: affitti, mezzi di trasporto, cibo, serate nei club, vestiti, noleggi, senza contare il fatto che i voli per l'Italia costano poco se prenotati con qualche settimana di anticipo.

Consigli per l'alloggio: partire qualche giorno prima dell'inizio delle lezioni, prenotare un ostello e fissare appuntamenti per vedere le stanze; gli affitti non sono altissimi (circa 300-400euro) ma è meglio visionare di persona che abbiano delle finestre e che i coinquilini siano simpatici. Sconsiglio fortissimo colomiane disoccupate.

Altri consigli pratici: fare una scheda telefonica spagnola, stare attenti (anche di più) ai ladri - soprattutto in centro, comprare un monopattino o una bicicletta (non costosa) e un lucchetto (costoso), fare l'abbonamento ai mezzi specifico per i giovani (T-joven di 3 mesi a 105euro), imparare a dire buongiorno-grazie-prego-perfavore in catalano (lo apprezzeranno moltissimo).

Chiunque scegliesse di passare 5 - o più - mesi della propria vita a Barcellona non se ne pentirà, e personalmente mi sento di consigliare la scelta di un corso all'EINA perché oltre all'offerta formativa proposta ha un valore aggiunto "umano": professori, segretarie, baristi dell'Aula Zero, responsabili del laboratorio di serigrafia, alunni e compagni erasmus, di ciascuno conservo un ricordo meraviglioso e indimenticabile.

Que vaya bien.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

